



## Un'alleanza sindacale transfrontaliera più forte

Il giorno 3 maggio 2019 in Milano, presso la CGIL Lombardia si sono incontrati:

*Elena Lattuada Segretaria Generale CGIL Lombardia*

*Piermassimo Pozzi Segretario Generale CGIL Piemonte*

*Enrico Borelli Segretario regionale UNIA Ticino - Moesa*

*Mario Bertana Presidente UNIA Ticino - Moesa*

*Graziano Pestoni Presidente Unione Sindacale Svizzera*

*Giuseppe Augurusa Responsabile nazionale frontalieri e consigli interregionali*

*Umberto Colombo Segretario Generale Camera del Lavoro di Varese*

*Attilio Fasulo Segretario Generale Camera del Lavoro di Novara e del Verbano  
Cusio Ossola*

*Giacomo Licata Segretario Generale Camera del Lavoro di Como*

*Guglielmo Zamboni Segretario Generale Camera del Lavoro di Sondrio*

premessi che

UNIA USS Ticino<sup>1</sup> e CGIL Lombardia, affrontando tutti i problemi del territorio transfrontaliero, in particolare quelli riguardanti i lavoratori e le lavoratrici che vi abitano e lavorano, in un'ottica transnazionale ed una dimensione europea, che vedano il confine come punto di contatto e non di separazione, intendono proseguire nella fattiva collaborazione avviata ormai da anni tra CGIL e SEI prima e UNIA USS successivamente.

<sup>1</sup> l'accordo di doppia affiliazione, oltre ad UNIA, riguarda le federazioni affiliate ad USS: VPDO, SSM, SYNDICOM

Entrambe le OO.SS., associazioni di rappresentanza dei lavoratori e del lavoro, maggiormente rappresentative nei rispettivi Paesi tra i lavoratori, i pensionati e ed i giovani, sono quotidianamente impegnate nella tutela dei diritti di tutte e di tutti in una visione di società più equa, più solidale e per questo, più giusta.

Tra questi c'è la dimensione del lavoro frontaliero e transfrontaliero. Una dimensione del lavoro che ha visto un'imponente crescita negli ultimi anni determinata dal combinato tra l'andamento dell'economia svizzera con un conseguente aumento della domanda di manodopera qualificata, con la lunga congiuntura del sistema produttivo italiano negli anni della crisi e con il divario delle condizioni salariali e del mercato del lavoro tra i due Paesi. Oggi i frontalieri che dall'Italia si recano in Svizzera nei cantoni del Ticino, Grigioni e Vallese, hanno raggiunto oltre 71.000 unità rispetto ai poco più di 31.000 del 2001. Un fenomeno quindi, che pur risentendo dell'andamento della congiuntura economica, ha assunto sempre più le caratteristiche strutturali, per qualità e dimensioni, del mercato del lavoro nelle fasce territoriali di confine. Una dimensione che richiede una nuova e più forte alleanza tra le nostre OO.SS..

Alla luce di questi numeri e del contesto politico sociale in cui i nostri paesi si trovano a fare fronte, in particolar modo con l'acuirsi delle spinte populiste volte ad individuare nello straniero immigrato la causa dei problemi interni alle nazioni, la questione transfrontaliera assume il senso di una grande questione politica e richiede come tale, un salto di qualità nell'elaborazione di strategie comuni tra le nostre organizzazioni sindacali.

Il nostro obiettivo resta quindi quello di contribuire alla costruzione di una Europa sociale attraverso l'azione sindacale sinergica tra le nostre organizzazioni, che ponga un freno alla deregolamentazione e alla precarizzazione dei rapporti di lavoro e promuova invece sviluppo e occupazione, attraverso una tensione a politiche di omogeneizzazione dei sistemi previdenziali, assistenziali e fiscali, ricercando uno spazio negoziale e strumenti contrattuali comuni. L'iniziativa sindacale comune nelle regioni di frontiera può giocare un ruolo attivo nella costruzione di questa Europa sociale. Occorre un salto di qualità, un'azione non soltanto in difesa dei diritti dei

lavoratori frontalieri, ma attiva nel promuovere il dialogo sociale, con le controparti padronali e con le istituzioni ai diversi livelli.

Occorre innanzitutto dotarsi degli strumenti di analisi, valutazione e conoscenza non soltanto dell'entità del fenomeno, ma anche della sua qualità nella variegata composizione della forza lavoro per consentire di governare realmente questo particolare settore del mercato del lavoro. L'azione conoscitiva è indispensabile per rispondere meglio alle esigenze di questi lavoratori, ampliando la rete dei servizi che possiamo mettere a loro disposizione, potenziando l'attività di patronato per l'assistenza su pratiche di pensione, malattia, infortunio, etc, organizzando nei maggiori centri di confine le assemblee dei lavoratori frontalieri, nella convinzione che sia necessario fare tutta la chiarezza possibile sui loro diritti, ma anche che essi debbano diventare sempre più protagonisti, non semplici spettatori interessati dell'iniziativa per rivendicarli .

Tra le varie problematiche riguardanti i frontalieri, non vanno dimenticate quelle già da tempo oggetto della nostra attenzione, tra le quali le più sfidanti sono quelle riferite alle normative concernenti la disoccupazione, l'assistenza sanitaria, la previdenza e il fisco nonché, quelle su cui sviluppare l'iniziativa di politica sindacale più propria sull'occupazione, sull'orario di lavoro, sull'orientamento e la formazione e riqualificazione professionale, sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, sull'ambiente e le grandi infrastrutture a rete, soprattutto per trasporti e viabilità.

Per esercitare un'efficace tutela dei frontalieri, anche in relazione alle ricadute indotte nel mercato del lavoro dall'allargamento dell'U.E., va intensificata la collaborazione tra CGIL e UNIA USS, nei rapporti bilaterali, all'interno del Consiglio sindacale interregionale Ticino Lombardia Piemonte (CSIRTLP), nei neo costituiti osservatori permanenti sul fenomeno del frontalierato su iniziativa delle Province di Como e Varese (ed in fase d'implementazione nelle Province di Sondrio e del Verbano Cusio Ossola), iniziativa adottata a seguito della proposta avanzata dai consigli interregionali.

Occorre ribadire in particolare la necessità di dar vita a formazione e aggiornamento professionale sulle materie sindacali comune attraverso incontri tra funzionari, apparati tecnici, ma anche tra attivisti e delegati delle rispettive organizzazioni. In tal senso occorre strutturare meglio i rapporti, non solamente interpersonali, ma istituzionali con cadenze periodiche di carattere seminariale e di studio non meno di una volta all'anno.

Lo scopo del presente accordo mira quindi a consolidare la collaborazione rispetto ai contenuti di politica sindacale esposti nelle premesse, ad ampliare il servizio sindacale di consulenza sociale per i lavoratori frontalieri italiani nel Canton Ticino, nonché a promuovere la sindacalizzazione di questi/e lavoratori/lavoratrici alle parti sindacali sottoscrittrici.

ciò premesso si concorda

**Doppia affiliazione:**

Permettere ai lavoratori frontalieri, mediante il rafforzamento dell'accordo di doppia affiliazione, il riconoscimento dell'iscrizione ad entrambi i sindacati a tutti gli effetti statutari. Le Camere del Lavoro territoriali di Como, Varese, Novara e Verbano Cusio Ossola e Sondrio considerano appartenenti alla CGIL, a tutti gli effetti statutari, i lavoratori di tutti i settori di competenza di UNIA USS residenti nelle province citate iscritti a UNIA USS. Ciò previa comunicazione scritta agli interessati e salvo obiezione degli stessi.

Le Camere del Lavoro citate e le loro sedi periferiche offrono contemporaneamente l'iscrizione alla CGIL ai lavoratori e alle lavoratrici frontalieri/e occupati/e in tutti i settori di competenza di UNIA USS.

La CGIL delle Camere del Lavoro territoriali si impegna a far iscrivere a UNIA USS ogni lavoratrice/lavoratore frontaliere contattata/o, se operante nei settori di competenza di UNIA USS. Al momento dell'iscrizione a UNIA USS ogni lavoratore che, compilando il modulo di adesione indicherà i dati anagrafici richiesti sarà considerato, a tutti gli effetti statutari anche iscritto alla CGIL, previa comunicazione scritta all'interessato e salvo obiezione dello stesso. Ciò ha valore sia per i nuovi iscritti che per quelli già precedentemente soci di UNIA USS.

Tutti i lavoratori/lavoratrici frontalieri/e delle province di Como, Varese, Novara e Verbano Cusio Ossola e Sondrio iscritti ad UNIA USS alla data del presente protocollo e successivamente, diventano di diritto iscritti al

Coordinamento Frontalieri CGIL Lombardia/Piemonte. Essi saranno esclusi dal pagamento della quota tessera alla CGIL.

UNIA USS Ticino e Moesa si impegna a pagare Chfr 30 per ogni socio eventualmente reclutato dalla CGIL all'interno delle proprie sedi a titolo di premio di reclutamento. Tale importo sarà riconosciuto contestualmente all'importo forfettario di cui al seguente paragrafo, solo a seguito di apposita comunicazione documentata delle Camere del lavoro interessate .

La CGIL si impegna reciprocamente a pagare analogo premio di reclutamento, al cambio in vigore, per gli iscritti ad UNIA USS che lasciano la Svizzera e si iscrivono alla CGIL nella forma normale prevista in Italia.

UNIA USS Ticino e Moesa versa alla CGIL Lombardia (anche per conto del Piemonte), per l'effettuato lavoro sindacale e dei servizi, una quota annua quale copertura forfettaria delle spese ipotizzabili di assistenza e reali di iscrizione, che la stessa procederà a ripartire alle Camere del Lavoro territoriali sulla base della proporzione degli iscritti residenti nei comprensori di competenza. Per la vigenza del presente accordo l'importo forfettario è stabilito in 50.000 Chf a cambio attuale maggiorato dell'adeguamento dell'indice ISTAT su base annua al momento del versamento (Inflazione media del Italia nel 2018 è pari al 1,14%), di norma entro il mese di marzo.

UNIA USS consegna alla CGIL – Camera del Lavoro Territoriale di Como, Varese, Novara e del Verbano Cusio Ossola e Sondrio per il tramite della CGIL Lombardia, annualmente, di norma entro mese di febbraio, una lista dei suoi soci che sono in possesso di un permesso di lavoro per frontalieri e in regola con il pagamento delle quote sindacali, operanti in Ticino, riportante i dati anagrafici.

#### **Servizi a tutela individuale:**

Permettere ai lavoratori frontalieri di usufruire indifferentemente dell'assistenza di UNIA USS, del patronato UPSS (associazione convenzionata), nonché dell'assistenza CGIL attraverso il Patronato INCA e gli sportelli del centro servizi fiscali fiscale CAAF e di quanti servizi divenissero necessari a seguito dei cambiamenti legislativi in materia di fiscalità, mercato del lavoro e sicurezza sociale.

In relazione alla tutela legale è necessario sviluppare forme di sperimentazione congiunte che consentano di assistere in sede di giudizio i lavoratori sottoposti a

violazione dei diritti e delle tutele, con particolare attenzione ai nuovi affiliati ad UNIA USS non rientranti nella piena tutela statutaria dell'organizzazione, attraverso convenzioni che consentano di gestire le problematiche connesse ai due ordinamenti, al rito processuale, alle competenze giuridiche richieste. In relazione alla tipologia del contenzioso la tutela legale potrà essere affidata a UPSS anche per i nuovi iscritti UNIA USS.

**Permanenza nelle sedi sindacali:**

UNIA USS e CGIL intendono rafforzare i presidi sindacali transfrontalieri attraverso percorsi strutturati e periodici di formazione degli apparati sindacali delle due organizzazioni che ne accrescano le competenze reciproche. Gli incontri di formazione e aggiornamento che interesseranno i responsabili territoriali dei frontalieri e che potranno essere estesi agli apparati dei servizi a tutele individuali di cui al precedente paragrafo, dovranno prevedere non meno di tre giornate all'anno che potranno essere definite anche nell'ambito delle opportunità configurate nel seguente paragrafo sulla formazione.

I diversi accordi sull'uso delle rispettive sedi e permanenze continueranno ad essere regolati bilateralmente tra sezioni e province secondo le intese in atto, ovvero su eventuali altre intese che le parti dovessero ritenere più adeguate al mutamento delle condizioni del lavoro frontaliero. Le date delle consulenze e/o permanenze vengono quindi decise e pubblicate congiuntamente da UNIA USS e dalla CGIL. Si stabilisce una consultazione reciproca per l'apertura di nuove permanenze o la chiusura delle esistenti e una preventiva intesa in caso di eventualità eccezionali che non ne permettano lo svolgimento. Tuttavia UNIA USS garantisce le permanenze nelle sedi decentrate delle Camere del lavoro dei comprensori di Como, Varese, e Novara e del Verbano Cusio Ossola (per Sondrio le permanenze sono definite con UNIA Grigioni in altro accordo), quale assistenza ai lavoratori frontalieri che prestano la propria attività nel Canton Ticino, nelle sedi di seguito indicate e con cadenza da concordare con le Camere del Lavoro territoriali:

- Marchirolo (VA)
- Arcisate (VA)
- Malnate (VA)

- Luino (VA)
- Dongo (CO)
- Porlezza (CO)
- Verbania (VCO)
- Cannobio (VCO)
- Malesco (VCO)
- Camedo (Ticino)

### **Formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori frontalieri:**

Consapevoli dell'importanza delle competenze professionali per i lavoratori frontalieri, tanto in ordine alla qualità del lavoro svolto quanto alle opportunità generate dalla certificazione delle competenze del sistema formativo elvetico, UNIA USS e CGIL si impegnano a sviluppare percorsi di formazione e riqualificazione professionale per i frontalieri anche attraverso l'implementazione di progetti formativi (art.33 legge federale per la certificazione delle competenze e formazione continua), facenti capo alla fondazione ECAP Svizzera, Ente quest'ultimo senza scopo di lucro per la formazione degli adulti, organizzazione interculturale che con le sue attività permette la formazione di migranti e di lavoratori e lavoratrici anche non qualificati. ECAP, fondato nel 1970 dal sindacato italiano CGIL, dal 1984 ha assunto la veste giuridica di Fondazione e ha stabilito una convenzione di collaborazione con l'Unione Sindacale Svizzera USS e successivamente con il sindacato spagnolo *Comisiones Obreras* e quello portoghese CGTP. Nel settembre 2006 è stato sottoscritto un accordo quadro di collaborazione con il sindacato UNIA USS.

Le OO.SS. potranno altresì avanzare congiuntamente ad ECAP Lugano una proposta di percorsi formativi per i propri funzionari sindacali sui temi di maggiore interesse.

### **Pubblicazioni congiunte:**

La CGIL si impegna a programmare una pagina per ciascun mese nell'edizione italiana di «Area», giornale quindicinale di critica sociale e del lavoro pubblicato dal sindacato Unia. Il focus dell'intervento della CGIL, a cura di una "redazione italiana" costituita da personale indicato dalle camere del lavoro di Varese, Como, Novara e del Verbano Cusio Ossola e Sondrio in stretta collaborazione

con la direzione di Lugano, sarà prioritariamente sui temi del lavoro frontaliero, nonché su tematiche di natura sindacale in termini di elaborazione, informazione e fidelizzazione.

Obblighi, facoltà e direzione italiane sono regolati come da accordo editoriale sottoscritto in Berna nell'ottobre del 2016 e successive modifiche. «Area» si impegna a garantire un numero minimo di 20 copie dell'edizione italiana per ciascuna delle Camere del lavoro coinvolte nella collaborazione di cui al presente paragrafo.

### **Lavoratori distaccati transnazionali:**

In relazione al fenomeno del lavoro distaccato (ai sensi della direttiva europea 2018/957 del Parlamento e del Consiglio d'Europa del 28 giugno 2018, in cui, tra l'altro, si precisa che *la libera prestazione dei servizi include il diritto delle imprese di prestare servizi nel territorio di un altro Stato membro e di distaccare temporaneamente i propri lavoratori nel territorio di tale Stato membro a tale scopo*), normativa recepita nell'ambito degli accordi bilaterali dalla Confederazione Elvetica, fenomeno che vede un flusso costante e continuo di imprese e lavoratori italiani attraversare ogni giorno il confine, in particolar modo da piccole imprese del settore delle costruzioni, UNIA USS e CGIL intendono studiare forme di intervento congiunto al fine di intervenire sulle numerose violazioni contrattuali e normative in ordine a differenze retributive dovute in relazione al salario di riferimento del paese ospitante non riconosciute, ovvero pagate e trattenute in altre voci del cedolino paga, nonché rispetto a tutte quelle violazioni contrattuali e normative quotidianamente evidenziate dagli organismi ispettivi della confederazione, a tutela dei diritti dei lavoratori. A tal proposito l'AIC (associazione interprofessionale di controllo, organismo paritetico svizzero istituito tra sindacato e imprese), segnala nel proprio report annuale pubblico 2329 imprese notificate nel 2017 con un tasso di violazioni superiore al 10%. Il dato, pur in sensibile calo rispetto all'anno precedente anche in virtù dell'obbligo intervenuto di iscrizione all'*Albo LIA* (Albo degli artigiani Ticinesi che il Parlamento cantonale ha successivamente deciso di abrogare nel corso del 2018 travolta dai ricorsi e giudicata illegittima dal Tribunale amministrativo), che ha indotto molte imprese italiane a trasformare i lavoratori distaccati in interinali assunti presso agenzie svizzere in aggiramento al provvedimento di legge, impone alle organizzazioni sindacali di

sviluppare azioni a tutela dei lavoratori distaccati anche attraverso la richiesta di audizioni e proponendo forme collaborazione con gli Enti ispettivi di controllo.

**iniziative sindacali congiunte:**

Sarà garantito lo scambio di informazioni tra UNIA USS e CGIL, si organizzeranno campagne in comune e la promozione dei contenuti di politica sindacale esposti nella premessa.

La CGIL darà il proprio apporto all'organizzazione, effettuata da UNIA USS, di convegni, assemblee, riunioni, in cui ci si occuperà degli aspetti contrattuali, della sicurezza e salute sul lavoro, dei problemi assistenziali e di quelli relativi alla situazione occupazionale e dello sviluppo in tutta la zona di confine. Le due organizzazioni sindacali convengono inoltre sull'imprescindibile necessità di avviare un lavoro congiunto di analisi socioeconomica del fenomeno anche in relazione alle questioni dell'integrazione sociale tra le comunità italiane e svizzere del Canton Ticino, al contributo allo sviluppo del lavoro frontaliero, alle ricadute nazionali che lo stesso determina su entrambi i lati del confine. Tale approfondimento potrà essere elaborato attraverso la costituzione di gruppi di studio che coinvolgano il mondo della cultura, dell'università e dell'economia italiani e svizzeri.

**Decorrenza e durata:**

La validità di questo accordo viene fissata in tre anni; l'accordo può essere disdetto alla fine di ogni anno con preavviso di sei mesi, ovvero automaticamente rinnovato per un ulteriore analogo periodo.

*Milano/Lugano, 3 maggio 2019*

Elena Lattuada Segretaria Generale CGIL Lombardia .....

Piermassimo Pozzi Segretario Generale CGIL Piemonte

.....

Enrico Borelli Segretario regionale UNIA Ticino - Moesa.....

Mario Bertana Presidente UNIA Ticino - Moesa.....

Graziano Pestoni Presidente Unione Sindacale Svizzera .....

Giuseppe Augurusa Responsabile nazionale frontaliere e CSIR.....

Umberto Colombo Segretario Generale Camera del Lavoro di  
Varese.....

Attilio Fasulo Segretario Generale Camera del Lavoro di Novara e del Verbano  
Cusio Ossola .....

Giacomo Licata Segretario Generale Camera del Lavoro di Como.....

Guglielmo Zamboni Segretario Generale Camera del Lavoro di Sondrio.....